

Gli studi degli ultimi anni sulla Sardegna romana (1977-1987)

Cinzia Vismara

Quando l'amico J. H. Humphrey mi ha proposto di redigere una rassegna delle ricerche compiute negli ultimi anni sulla Sardegna romana ho accettato con entusiasmo, pur conoscendo le difficoltà di un tale lavoro, perché mi è sembrato che un repertorio bibliografico siffatto potesse risultare utile non soltanto ai colleghi più lontani geograficamente, ma anche a noi che nell'isola ci troviamo ad operare.

Se è vero che l'originalità e la ricchezza delle culture succedutesi in Sardegna durante la Protostoria ha attratto l'attenzione degli studiosi più di quanto non abbiano fatto le testimonianze relative all'età romana, è nondimeno innegabile che, specialmente negli ultimi anni, le ricerche su questo periodo si siano andate sviluppando. A ciò può aver contribuito anche il generale risveglio di interesse verso l'archeologia, che ha trovato nella vivace editoria dell'isola un valido supporto: i volumi finanziati dalle banche o voluti da editori locali o 'del continente' si segnalano in genere per la qualità dei testi e per l'impeccabile veste editoriale. Accanto alle ristampe di opere non più reperibili ma ancora preziose, cominciano ad apparire le guide dei siti archeologici, corredate da piante e fotografie.

Per quanto riguarda le riviste, oltre a quelle tradizionali (*Studi Sardi*, *Annali della Facoltà di Lettere dell'Università di Cagliari*, *Archivio Storico Sardo*, etc.), che vanno recuperando i ritardi a volte notevoli accumulati negli ultimi anni, altre ne nascono, che sovente sembrano morire — per resuscitare talvolta — dopo i primi fascicoli. Questo fenomeno, come l'altro delle edizioni locali a tiratura limitata, crea un problema di reperibilità non indifferente.¹

I cataloghi delle mostre (128, 156-57, 167-68, 175, 220, 260) e gli atti degli incontri di studio (8, 14, 161, 215) mettono a fuoco una serie di problemi specifici, mentre i risultati delle ricerche compiute sul territorio dai gruppi di 'giovani' operanti sulla base della legge 285 relativa all'occupazione giovanile sembrano modificare profondamente alcune idee che parevano acquisite, specialmente per l'età romana, e fanno rimpiangere il piccolo numero e l'esigua superficie delle zone prese in esame. Pochi sono tuttavia gli studi di topografia storica relativi alla sola età romana e resta l'impressione che contributi nelle varie discipline, anche se spesso validi, siano per così dire casuali, che manchi cioè una vera e propria programmazione della ricerca. Fenomeno peraltro proprio a molte altre regioni, causato dalle difficoltà burocratiche che le Soprintendenze archeologiche debbono di continuo affrontare, nonché dalla impossibilità in cui si trovano le Università di trattenere giovani e validi ricercatori.

Nel compilare questa bibliografia ho ritenuto opportuno seguire un criterio analitico, a scapito della brevità, per consentire a quanti si interessino alle problematiche in esame di venire a conoscenza del maggior numero possibile di contributi. Per ciò che riguarda l'ambito cronologico ho compreso anche i

¹ Le ricerche bibliografiche per questo contributo si sono svolte, in Sardegna, nella Biblioteca Universitaria Centrale di Sassari, in quella dell'Istituto Archeologico di Cagliari ed in quelle delle due Soprintendenze archeologiche; a Roma, presso l'Istituto Archeologico Germanico e la Scuola Francese. Gli amici S. Angiolillo, F. Lo Schiavo, L. Leurini, A. Mastino, A. Moravetti, C. Tronchetti, R. Zucca mi hanno fornito preziose segnalazioni e, quando è stato necessario, mi hanno messo a disposizione le proprie biblioteche. A loro ed agli altri amici — archeologi ed editori — che con i loro doni hanno contribuito a formare la mia ove molto del lavoro è stato compiuto, va il mio sincero ringraziamento. Al fine di facilitare i contatti degli studiosi che si interessano alla Sardegna romana con le istituzioni dell'isola si danno di seguito gli indirizzi delle due Soprintendenze e degli Istituti Archeologici delle due Università: Soprintendenza Archeologica per le Provv. di Cagliari e Oristano, Via Angioi 15, 09100 Cagliari; Soprintendenza Archeologica per le Provv. di Sassari e Nuoro, Viale Umberto 89, 07100 Sassari; Istituto di Archeologia dell'Università di Cagliari, Cittadella dei Musei, Piazza Arsenale, 09100 Cagliari; Istituto di Antichità ed Arte, Fac. di Magistero, Piazza Conte di Moriana, 07100 Sassari.